Anno 1873 — Roma - Giovedì, 30 Gennaio — Num. 30.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna, o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 gennaio 1873, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO **e con biglietti di Banca in** PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, **od** ASSICURATO, **debbono essere indirizzate all'**AMMINISTRAZIONE **della** *Gazzetta Ufficiale*, **in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1203 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 8 marzo e 22 agosto 1863, coi quali venivano determinate le indennità di vacazione per gli uffiziali e bassa forza dei corpi militari marittimi in missione all'estero;

Visto l'altro Regio decreto 21 settembre 1872 circa le indennità dei sott'uffiziali macchinisti comandati per istruzione presso stabilimenti meccanici nazionali ed esteri;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai militari dei corpi della Regia Marina che saranno inviati o destinati all'estero per qualsiasi ragione di servizio, oltre il risarcimento delle spese di viaggio, calcolate pei tragitti fatti in ferrovia od a bordo dei piroscafi secondo la classe cui ciascuno ha diritto a tenore dei regolamenti in vigore, verranno corrisposte, dal giorno incluso in cui avranno oltrepassato il confine dello Stato, sino a quello incluso in cui rientreranno nello Stato, le seguenti indennità giornaliere:

Uffiziali ammiragli — a piè di lista
Id. superiori . . . . . . L. 25
Id. inferiori . . . . . . » 22
Sott'uffiziali . . . . » 10

Art. 2. Nel caso che le predette indennità non fossero sufficienti sia per un dato paese che per lo speciale carattere della missione ricevuta, il Ministro della Marina provvederà per il conteggio delle spese a piè di lista, emanando volta per volta le disposizioni occorrenti, applicabili però al solo caso peculiare di cui si tratta.

Art. 3. Speciali disposizioni verranno altresì emanate volta per volta dal Ministro di Marina, allorchè si tratti di persone inviate all'estero per loro speciale istruzione.

In tal caso le indennità a concedersi non potranno però mai superare quelle fissate dall'articolo 1.

Art. 4. Le disposizioni precedenti sono applicabili a tutti gli assimilati a grado militare dipendenti dal Ministro di Marina.

Sono abrogati i Regi decreti 8 marzo e 22 agosto 1863, e 21 settembre 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 26 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

A. RIBOTY.

Il N. 1221 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 254 del regolamento per l'esecuzione della legge sulla amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale, approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuta la esiguità della riscossione delle tasse di navigazione, che, ai termini del regolamento del 28 maggio 1854 del cessato Governo della Lombardia, si riscuotono alla Porta di San Vito in Pavia;

Considerando che per la distanza del luogo di riscossione riescirebbe troppo gravoso all'incaricato della riscossione di tali tasse il versarne giornalmente in tesoreria il prodotto;

Sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei conti;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'incaricato della riscossione delle tasse di navigazione alla Porta di S. Vito in Pavia verserà nella tesoreria della provincia il prodotto delle riscossioni nell'ultimo giorno, o, se questo fosse festivo, nel penultimo giorno di ogni mese, ed ogni volta che abbia in cassa una somma superiore alle lire duecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 1225 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, numero 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Signa ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Campi Bisenzio, n. 172, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Campi stesso, cui fu sino ad ora unito;

Considerato che la distanza e le comunicazioni, non sempre facili fra Signa e Campi Bisenzio, difficultano agli abitatori del primo degli anzidetti comuni l'esercizio del diritto elettorale politico;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Signa è costituito in sezione del Collegio elettorale di Campi Bisenzio, n. 172.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Con R. decreto 23 *gennaio* 1873 *sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Lanza comm. conte Raffaele, prefetto di 1ª classe della provincia di Pisa, nominato prefetto della provincia di Catania;

Cornero comm. avv. Giuseppe, senatore del Regno id. di 2ª id. di Siena, id. di Pisa;

Reggio march. comm. avv. Benedetto, id. di 3ª id. di Catania, id. di Siena;

Cammarota cav. Gaetano, id. di 3ª id. di Porto Maurizio, id. di Udine;

Bosi comm. avv. Carlo, id. di 2ª id. di Aquila, id. di Rovigo;

Paladini cav. Cesare, id. di 3ª id. di Sondrio, id. di Belluno;

Polidori cav. Giov. Batt., id. di 3ª id. di Caltanissetta, id. di Sondrio;

Faraldo comm. avv. Carlo, id. di 2ª id. di Cremona, id. di Verona;

Turati cav. dott. Pietro, id. di 3ª id. di Siracusa, id. di Cremona;

Mezzopreti cav. Emidio, consigliere di 1ª cl. reggente prefetto id. di Reggio Calabria, nominato prefetto di 3ª classe della provincia medesima;

Borromi cav. Cesare, consigliere delegato di 1ª classe della prefettura di Ascoli Piceno, id. reggente prefetto della provincia medesima;

Reggio cav. avv. Celestino, id. di 1ª id. di Cuneo, id. id. di Porto Maurizio;

Ruffo cav. avv. Fabrizio, sottoprefetto di 1ª del circondario di Casale, id. id. di Aquila;

Boggio cav. avv. Pietro, consigliere delegato di 1ª della prefettura di Perugia, id. id. di Caltanissetta.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha, con RR. decreti 23 *e* 30 *dicembre* 1872, *fatto le disposizioni seguenti:*

Nocito cav. avv. Pietro, professore ordinario di filosofia del diritto nella Regia Università di Torino, è dietro sua domanda collocato in aspettativa;

Poli Giovanni, professore titolare della 2ª cl. nel ginnasio di Vicenza, è trasferito allo stesso ufficio nel R. ginnasio Marco Polo di Venezia;

Imbimbo Amilcare, id. della cattedra di storia e geografia nel R. liceo ginnasiale di Benevento, è in seguito a sua domanda collocato in aspettativa;

Fruscione Vincenzo, è nominato prof. titol. di 3ª classe per la cattedra di fisica e chimica nel R. liceo ginnasiale di Bari;

Sirena Santi, dott. prof. ordinario di anatomia umana e direttore del relativo gabinetto nella R. Università di Torino, è trasferito nella stessa qualità di professore e di direttore alla cattedra di anatomia patologica nella R. Università di Palermo.

CIRCOLARE

del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ai signori Prefetti, Presidenti delle Camere di commercio, dei Comizi e delle altre Società agrarie del Regno sul raccolto dell'olivo nell'anno 1872.

Roma, addì 17 gennaio 1873.

Mi onoro trasmettere alla S. V. un breve riassunto delle notizie sul raccolto dell'olivo a me comunicate dalle autorità governative. È a desiderarsi che a questo riassunto sia data la più ampia pubblicità tanto perchè si conoscano i risultati di un cespite così importante della nostra economia agraria, quanto per mostrare ai signori Sindaci ed alle associazioni agrarie quale uso il Ministero faccia delle notizie statistiche, della trasmissione delle quali essi sono così di frequente richiesti.

Per ciò io vedrei volontieri che a siffatte notizie fosse data la maggiore possibile pubblicità.

Il Ministro: CASTAGNOLA.

RACCOLTO DELL'OLIVO

I REGIONE.

Piemonte.

In questa regione l'olivo non è coltivato.

II REGIONE.

Lombardia.

L'olivo è coltivato nelle provincie di Brescia, Bergamo e Como.

Brescia. — L'olivo è coltivato sulla costiera occidentale del lago di Garda e sulla costa orientale de lago d'Iseo. Il raccolto non si compie che alla metà di febbraio, però sin d'ora si può ritenere che, ove nulla sopraggiunga a danneggiarlo, sarà ottimo e punto inferiore a quello dell'anno 1871.

Bergamo. — L'olivo è coltivato in 13 comuni situati in vicinanza al lago d'Iseo. Il raccolto è stato mediocre, ma superiore a quello dell'anno decorso.

Como. — L'olivo coltivasi sulla costa orientale del Lario, nella Valsolda e sulla sponda del lago di Lugano. Il raccolto fu mediocre ed inferiore a quello dell'anno decorso, in causa specialmente delle eccessive pioggie autunnali.

III REGIONE.

Venezia.

L'olivo è coltivato nelle provincie di Verona, Vicenza e Padova.

Verona. — L'olivo coltivasi in 44 comuni. Il raccolto fu ottimo in sei comuni, buono in 14, mediocre in 18 e cattivo in 6; e, posto a riscontro a quello del 1871, fu superiore in 24 comuni, eguale in 4 ed inferiore in 16.

Padova. — L'olivo è coltivato in 8 comuni. Il raccolto fu ottimo in 1 comune, buono in 3, mediocre in 4 e, posto a riscontro con quello del 1871, fu superiore in 1 comune, eguale pure in 1 ed inferiore in 6.

Vicenza. — L'olivo è coltivato, ma soltanto in piccola proporzione, in 23 comuni. Il raccolto fu ottimo in 1 comune, buono in 14, mediocre in 7 e cattivo in 1, e, posto a riscontro con quello dell'anno 1871, fu superiore in 9 comuni, eguale in 1 ed inferiore in 13.

La pochezza del raccolto di alcuni comuni di questa regione deve ascriversi od alle eccessive pioggie, o ad una perdurante siccità, o alla grandine.

IV REGIONE.

Liguria.

L'olivo è coltivato in tutte e tre le provincie che compongono questa regione.

Genova. — Il prodotto fu buono per quanto danneggiato dalle continue pioggie.

Porto Maurizio. — Il raccolto fu ottimo in quantità, ma mediocre in qualità.

Massa-Carrara. — L'olivo è coltivato in 23 comuni. Il raccolto fu ottimo in 6 comuni, buono in 5, mediocre in 6 e cattivo in 6, e, posto a riscontro con quello dell'anno 1871, fu superiore in 15 comuni, eguale in 6 ed inferiore negli altri.

Il difetto nella qualità del raccolto nella provincia di Porto Maurizio ed il difetto nella quantità per alcuni comuni della provincia di Massa-Carrara è attribuito alle pioggie eccessive dell'autunno.

V REGIONE.

Emilia.

L'olivo è coltivato nella sola provincia di Forlì.

Forlì. — L'olivo coltivasi in 30 comuni. Il raccolto fu ottimo in 3 comuni, buono in 12, mediocre in 12 e cattivo in 3, e, posto a riscontro con quello dell'anno 1871, fu superiore in 11 comuni, eguale in 3 e negli altri inferiore.

La causa per la quale in alcuni comuni il raccolto non è stato copioso è da cercarsi nell'abbondanza di prodotto dell'annata 1871.

VI REGIONE.

Marche.

L'olivo è coltivato in tutte e quattro le provincie che compongono questa regione.

Pesaro ed Urbino. — L'olivo coltivasi in 53 comuni. Il prodotto fu ottimo in 1 comune, buono in 10, mediocre in 35, cattivo in 7, e, posto a riscontro con quello dell'anno 1871, fu superiore in 26 comuni, eguale in 9, inferiore in 18.

Ancona. — Il raccolto fu ottimo in 1 comune, buono in 8, mediocre in 32, cattivo in 9, e, posto a riscontro con quello dell'anno 1871, fu superiore in 12, eguale in 5 e negli altri inferiore.

Ascoli Piceno. — L'olivo coltivasi in 59 comuni. Il raccolto fu ottimo in 9 comuni, buono in 20, mediocre in 20 e cattivo in 10, e, posto a riscontro con quello dell'anno 1871, fu superiore in 38, eguale in 7 ed inferiore in 14.

Macerata. — Il prodotto fu ottimo in 2 comuni, buono in 11, mediocre in 18 e cattivo in 11, e, posto a riscontro con quello dell'anno 1871, fu superiore in 23, eguale in 8 ed inferiore in 11.

Le cause per le quali in alcuni comuni delle tre ultime provincie il raccolto è stato poco abbondante devono cercarsi nei geli, nella grandine e nelle pioggie eccessive.

VII REGIONE.

Etruria.

Lucca. — Il raccolto dell'olivo fu ottimo in 5 comuni, buono in 13, mediocre in 13 ed in tutti superiore a quello dell'anno 1871.

Livorno. — Il raccolto fu ottimo nel comune di Livorno e mediocre nell'isola dell'Elba.

Arezzo. — Il raccolto fu ottimo in 15 comuni, buono in 15, mediocre in 5, e, posto a riscontro con quello dell'anno 1871, fu superiore in 31 comuni, eguale in 2 ed inferiore in 2.

Pisa. — Il raccolto fu generalmente buono per la qualità e per la quantità, e sarebbe stato di gran lunga migliore se non lo avessero danneggiato le ultime pioggie e la grandine. In ogni modo, esso fu superiore a quello dell'anno 1871.

Grosseto. — Il raccolto fu ottimo in 3 comuni, buono in 12, mediocre in 3 e cattivo in 1, e, posto a riscontro di quello dell'anno 1871, fu superiore in 16, eguale in 1 ed inferiore in 2.

Siena. — Il raccolto fu ottimo in 14 comuni, buono in 20, mediocre in 2 e scarso in 1, in tutti poi, tranne che in 1, fu notevolmente superiore a quello dell'anno scorso.

Firenze. — L'olivo coltivasi in 61 comuni. Il raccolto, per quel che riguarda la qualità, fu ottimo in 18 comuni, buono in 30, mediocre in 10 e cattivo in 3, e, per quel che riguarda la quantità, fu superiore a quello dell'anno 1871 in 46 comuni, eguale in 3 ed inferiore in 10.

Perugia. — Il raccolto fu ottimo in 46 comuni, buono in 65, mediocre in 27 e cattivo in 3, e, posto a riscontro di quello del 1871, fu superiore in 128 comuni, eguale in 6 ed inferiore in 7.

VIII REGIONE.

Provincia di Roma.

In generale il raccolto, in causa dei venti sciroccali e delle nebbie, fu poco abbondante ed inferiore a quello dell'anno scorso; su quel di Tivoli però fu buono e superiore.

IX REGIONE.

Provincie meridionali del versante mediterraneo.

Napoli. — Nei pochi comuni nei quali l'olivo è coltivato, il prodotto subì gravi perdite per l'eruzione del Vesuvio e per i danni inferiti dal verme oleario.

Benevento. — L'olivo coltivasi in tutti i 73 comuni della provincia. Il raccolto fu buono in 3/5 dei comuni, mediocre in 1/5 e cattivo in 1/5. In generale può ritenersi buono e superiore a quello dell'anno 1871.

Basilicata. — Il raccolto fu ottimo in 2 comuni, buono in 17, mediocre in 56 e cattivo in 25, e, posto a riscontro di quello dell'anno 1871, fu superiore in 54, eguale in 14 ed inferiore in 32.

Calabria Citeriore. — Il raccolto fu ottimo in 2 comuni, buono in 24, mediocre in 71, cattivo in 5, e, posto a riscontro di quello dell'anno 1871, fu superiore in 89 comuni, eguale in 5, inferiore in 8.

Terra di Lavoro. — Il raccolto fu ottimo in pochi comuni, in taluni buono e negli altri mediocre, ma sempre superiore a quello del decorso anno.

Principato Citeriore. — Nei pochi comuni, che hanno trasmesso le chieste notizie, il raccolto fu mediocre per quantità e per qualità, ma sempre superiore a quello dell'anno 1871.

Calabria Ultra II. — Il raccolto fu ottimo in 3 comuni, buono in 21, mediocre in 58 e cattivo in 2, e, posto a riscontro di quello dell'anno 1871, fu superiore in 82, eguale in 1, inferiore in 1.

Principato Ulteriore. — L'olivo è coltivato in 85 comuni. Il raccolto fu in media eguale a quello dell'anno 1871.

Calabria Ultra I. — Il raccolto fu ottimo in 7 comuni, buono in 21, mediocre in 38 e cattivo in 1, e, posto a riscontro di quello del 1871, fu superiore in 65 ed inferiore in 2.

Le cause per cui in alcuni comuni di questa regione si ebbe uno scarso raccolto, furono principalmente i geli e la siccità.

X REGIONE.

Provincie meridionali del versante adriatico.

Abruzzo Ulteriore II. — L'olivo coltivasi in 31 comuni. Il raccolto fu ottimo in 5, buono in 11, mediocre in 7, cattivo negli altri, e, posto a riscontro di quello dell'anno 1871, fu superiore in 19, eguale in 1 ed inferiore in 11.

Capitanata. — Il raccolto fu ottimo in 3 comuni, buono in 11, mediocre in 26 e cattivo in 11, e, posto a riscontro di quello dell'anno 1871, fu superiore in 22, eguale in 5 ed inferiore in 24.

Terra di Bari. — Il raccolto è stato ottimo in 3 comuni, buono in 7, mediocre in 24 e cattivo in 17, e, posto a riscontro di quello dell'anno 1871, fu superiore in 10, eguale in 6 ed inferiore in 35.

Terra di Otranto. — Il raccolto fu buono in 11 comuni, mediocre in 118, e, posto a riscontro di quello dell'anno 1871, fu superiore in 87, eguale in 2 e negli altri inferiore.

Primo Abruzzo Ultra. — Il raccolto fu ottimo in 2 comuni, buono in 11, mediocre in 36, cattivo in 14, e, posto a riscontro di quello dell'anno 1871, fu superiore in 34, inferiore in 23 ed eguale in 6.

Molise. — Il raccolto fu ottimo in 33 comuni, buono in 9, mediocre in 35, cattivo in 19, e, posto a riscontro di quello dell'anno 1871, fu superiore in 62, eguale in 6 ed inferiore in 28.

Abruzzo Citeriore. — Il raccolto fu buono in 14 comuni, mediocre in 73 e cattivo in 25, e, posto a riscontro di quello dell'anno 1871, fu superiore in 33, inferiore in 64 ed eguale in 15.

Se in una parte dei comuni di questa regione il raccolto fu scarso, si devono accagionare la grandine, il gelo e la siccità.

XI REGIONE.

Sicilia.

Trapani. — Il raccolto fu ottimo a Partanna, buono nel circondario di Alcamo, a Trapani, a Monte S. Giuliano, a Salemi, a S. Ninfa ed a Paceco, mediocre a Marsala, a Castelvetrano ed a Campobello e cattivo a Mazzara; fu superiore a quello dell'anno 1871, a Trapani, Paceco, Castelvetrano, Campobello, Salemi, Santa Ninfa, eguale a Monte S. Giuliano ed inferiore a Marsala e Mazzara.

Siracusa. — Il raccolto fu ottimo in 5 comuni, buono in 9, mediocre in 10 e cattivo in 8, e, posto a riscontro di quello dell'anno 1871, fu superiore in 17, eguale in 3 ed inferiore in 10.

Caltanissetta. — Il raccolto fu ottimo in 7 comuni, buono in 4, mediocre in 8 e cattivo in 5, e, posto di riscontro a quello dell'anno 1871, fu superiore in 13 e negli altri inferiore.

Girgenti. — Il raccolto fu ottimo in 1 comune, buono in 10, mediocre in 27 e cattivo in 1, e, posto di riscontro a quello dell'anno 1871 fu superiore in 23 comuni, eguale in 8 ed inferiore in 8.

Catania. — Il raccolto fu ottimo in 1 comune, buono in 3, mediocre in 6, cattivo in 4, e, posto di riscontro a quello dell'anno 1871, fu superiore in 9, eguale in 2, inferiore in 3.

Messina. — Il raccolto fu in 56 comuni mediocre e superiore a quello dell'anno 1871 ed in 29 comuni cattivo ed inferiore.

Palermo. — Il raccolto fu ottimo in 11 comuni, buono in 17, mediocre in 34, cattivo in 5 e, posto di riscontro a quello dell'anno 1871, fu superiore in 48, eguale in 5 ed inferiore in 11.

Le cause della scarsezza dei raccolti di varii comuni furono la siccità estiva, i vermi, i venti sciroccali e le nebbie.

XII REGIONE.

Sardegna.

Sassari. — L'olivo coltivasi in 21 comuni. Il raccolto fu buono in 3 comuni, mediocre in 8 e cattivo in 10, e, posto di riscontro a quello dell'anno 1871, fu superiore in 3 ed inferiore in 18.

Cagliari. — Il raccolto fu ottimo in 5 comuni, buono in 26, mediocre in 29 e cattivo in 11, e, posto di riscontro a quello dell'anno 1871, fu superiore in 18, eguale in 39 ed inferiore in 14.

La scarsezza del prodotto della provincia di Sassari fu cagionata dai venti sciroccali, dalla siccità, dalla nebbia e dalla gragnuola.

Prospetto riassuntivo del raccolto dell' olivo.

PROVINCIE	Raccolto del 1872				Confronto col raccolto del 1871			OSSERVAZIONI
	Ottimo in	Buono in	Mediocre in	Cattivo in	Superiore in	Eguale in	Inferiore in	
	Numero dei comuni dove si coltiva l'olivo							
I Regione. — Piemonte.								
Torino	»	»	»	»	»	»	»	Non coltivasi l'olivo.
Cuneo	»	»	»	»	»	»	»	
Alessandria	»	»	»	»	»	»	»	
Novara	»	»	»	»	»	»	»	
II Regione. — Lombardia.								
Pavia	»	»	»	»	»	»	»	Non coltivasi l'olivo.
Milano	»	»	»	»	»	»	»	
Sondrio	»	»	»	»	»	»	»	
Cremona	»	»	»	»	»	»	»	
Mantova	»	»	»	»	»	»	»	Raccolto ottimo, ma non fu specificato per comune.
Brescia	»	»	»	»	»	»	»	Raccolto mediocre, l'olivo è coltivato in 13 comuni.
Bergamo	»	»	»	»	»	»	»	Raccolto mediocre ed inferiore a quello del 1871.
Como	»	»	»	»	»	»	»	
III Regione. — Veneto.								
Venezia	»	»	»	»	»	»	»	L'olivo non è coltivato.
Udine	»	»	»	»	»	»	»	
Belluno	»	»	»	»	»	»	»	
Treviso	»	»	»	»	»	»	»	
Rovigo	»	»	»		»	»	»	
Padova	1	3	4	»	1	1	6	
Vicenza	1	14	7	1	9	1	18	
Verona	6	14	18	6	24	4	16	
	8	31	29	7	34	6	35	
IV Regione. — Liguria.								
Genova	»	»	»	»	»	»	»	Raccolto buono.
Porto Maurizio	»	»	»	»	»	»	»	Ottimo in quantità e mediocre per qualità.
Massa Carrara	6	5	6	6	15	6	2	
V Regione. — Emilia.								
Bologna	»	»	»	»	»	»	»	L'olivo non è coltivato.
Piacenza	»	»	»	»	»	»	»	
Parma	»	»	»	»	»	»	»	
Reggio	»	»	»	»	»	»	»	
Modena	»	»	»	»	»	»	»	
Ferrara	»	»	»	»	»	»	»	
Ravenna	»	»	»	»	»	»	»	
Forlì	3	12	12	3	11	3	16	
VI Regione. — Marche.								
Pesaro ed Urbino	1	10	35	7	26	9	18	
Ancona	1	8	32	9	12	5	33	
Ascoli Piceno	9	20	20	10	38	7	14	
Macerata	2	11	18	11	23	8	11	
	13	49	105	37	99	29	76	
VII Regione. — Etruria.								
Firenze	»	»	»	»	46	3	10	Si omise di riferire sulla quantità assoluta.
Lucca	5	13	13	9	40	»	»	
Pisa	»	»	»	»	»	»	»	Buono per quantità e qualità; superiore a quello del 1871.
Livorno	»	»	»	»	»	»	»	Ottimo nel comune di Livorno e mediocre nell'isola dell'Elba.
Arezzo	15	15	5	»	31	2	2	
Siena	14	20	2	1	36	»	1	
Grosseto	3	12	3	1	16	1	2	
Perugia	46	65	27	3	128	6	7	
	83	125	50	14	297	12	22	
VIII Regione. — Provincia romana.								
Roma	»	»	»	»	»	»	»	In generale raccolto poco abbondante ed inferiore a quello del 1871; su quel di Tivoli buono e superiore.
IX Regione. — Provincie meridionali del versante mediterraneo.								
Napoli	»	»	»	»	»	»	»	Raccolto danneggiato dai vermi e dalla eruzione del Vesuvio.
Benevento	»	43	15	15	»	»	»	In generale superiore.
Terra di Lavoro	»	»	»	»	»	»	»	In pochi comuni ottimo, in alcuni buono e negli altri mediocre.
Principato Ulteriore	»	»	»	»	»	»	»	Prodotto in media eguale a quello dell'anno 1871.
Principato Citeriore	»	»	»	»	»	»	»	Nei pochi comuni che hanno trasmesso le notizie, il raccolto fu mediocre per quantità e qualità, ma superiore a quello del 1871.
Basilicata	2	17	56	25	54	14	32	
Calabria Citeriore	2	24	71	5	89	5	8	
Calabria Ultra I.	7	21	38	1	65	»	2	
Calabria Ultra II.	3	21	58	2	82	1	1	
	14	126	238	48	290	20	43	
X Regione. — Provincie meridionali del versante adriatico.								
Terra di Bari	8	7	24	17	10	6	35	
Abruzzo Citeriore	»	14	78	25	33	15	64	
Abruzzo Ult. I.	2	11	36	14	34	6	23	
Abruzzo Ult. II.	5	11	7	8	19	1	11	
Molise	33	9	35	19	62	6	28	
Capitanata	3	11	26	11	22	5	24	
Terra d'Otranto	»	11	118	»	87	2	40	
	46	74	319	94	267	41	225	
XI Regione. — Sicilia.								
Trapani	»	»	»	»	»	»	»	Raccolto buono ed in generale superiore a quello del 1871.
Siracusa	5	9	10	8	17	5	10	
Caltanissetta	7	4	8	5	13	»	11	
Girgenti	1	10	27	1	23	8	8	
Catania	1	3	6	4	9	2	3	
Messina	»	»	56	29	56	»	29	
	14	26	107	47	118	15	61	
XII Regione. — Sardegna.								
Cagliari	5	26	29	11	18	39	14	
Sassari	»	3	8	10	3	»	18	
	5	29	37	21	21	39	32	
RIASSUNTO GENERALE.								
REGIONI								
I. Piemonte	»	»	»	»	»	»	»	Non coltivasi l'olivo.
II. Lombardia	»	»	»	»	»	»	»	Mancano i dati numerici.
III. Venezia	8	31	29	7	34	6	35	
IV. Liguria	6	5	6	6	15	6	2	Mancano i dati numerici per le provincie di Genova e di Porto Maurizio.
V. Emilia	3	12	12	3	11	3	16	Per la sola provincia di Forlì.
VI. Marche	13	49	105	37	99	29	76	
VII. Etruria	83	125	50	14	297	12	22	
VIII. Provincia romana	»	»	»	»	»	»	»	Nessuna notizia.
IX. Provincie meridionali del versante mediterraneo	14	126	238	48	290	20	43	
X. Provincie meridionali del versante adriatico	46	74	319	94	265	41	275	
XI. Sicilia	25	43	141	52	166	20	72	
XII. Sardegna	5	29	37	21	21	39	32	
	203	499	937	282	1200	176	523	

Da ciò apparisce che dei comuni i quali hanno trasmesso le chieste notizie, 203 hanno avuto un raccolto ottimo, 499 buono, 937 mediocre e 282 cattivo; 1200 superiore a quelle dell'anno scorso, 176 eguale e 523 inferiore.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il ff. di sindaco di Roma ha pubblicato la seguente

NOTIFICAZIONE
sulle corse de' barberi nel carnevale e sui manufatti lungo il Corso.

1. Conformemente alla notificazione emanata sotto il dì 23 del corrente gennaio, saranno in quest'anno ammessi alle carriere cavalli e cavalle di tutte razze, tanto indigene che estere. Il luogo, il giorno e l'ora in cui dovranno presentarsi i cavalli per essere ascritti alle corse e ricevere la pagella di ammissione firmata dai deputati Mossieri prescelti fra la Rappresentanza comunale, trovasi pure indicato nella citata notificazione.

2. Tutti quei proprietari, i quali vorranno esporre alle carriere i loro barberi, dovranno nella mattina di ogni giorno di corsa alle ore 9 antimeridiane esibire al notaro presso la Giunta municipale la pagella firmata dai signori Mossieri, colla quale venne ascritto il cavallo o la cavalla da esporsi, dando una precisa ed esatta descrizione del corridore, ed indicando il nome, cognome e domicilio del proprietario, ornamenti ed altro, dai quali sarà contrassegnato il barbero e la scuderia presso la piazza del Popolo ove il medesimo dovrà essere collocato due ore prima della carriera, acciò possa il notaro suddetto procedere alla necessaria verifica. Finalmente dovrà dichiararsi, se il corridore abbia a stare a campo aperto, ovvero nel casotto, notando in questo caso se il casotto vogliasi collocare dalla parte così detta dello scrocco, ovvero dalla parte opposta.

3. Ogni proprietario, che presenterà i suoi cavalli o cavalle ai signori mossieri, e riporterà la pagella di ammissione alle corse, s'intende con ciò obbligato a tenere i suoi cavalli a disposizione dei signori mossieri medesimi per doverli far correre in tutti quei giorni, nei quali i presentati fossero in numero minore di sei. In questo caso i mossieri porranno al bussolo i cavalli non presentati in quel giorno, per estrarne tanti, quanti saranno necessari per compiere il numero sopraddetto.

4. Ogni proprietario, parimenti come sopra, dovrà presentarsi in ogni mattina al bussolo, che si eseguirà alle ore nove antimeridiane presso il notaro suddetto, per conoscere se debbano supplire i suoi cavalli al numero non sufficiente dei presentati. Gli estratti a sorte che poi non recassero i loro cavalli alla corsa, saranno multati di lire cinquanta; ed a tale effetto dovranno tutti gli ammessi esibire la garanzia di lire quattrocento nel ricevere la pagella di ammissione.

5. Il ritratto delle multe come sopra sarà, detratte le spese, erogato in proporzionale aumento dei premi stabiliti.

6. Per ogni corridore che verrà come sopra assegnato, dovrà il proprietario pagare nell'atto dell'assegna lire sei, restando abolita qualunque altra mancia o regalia solita a pagarsi per l'addietro dai vincitori.

7. In ciascun giorno di corsa, alle ore 9 e mezzo in punto antimeridiane, alla presenza dei signori mossieri, il notaro suddetto procederà alla imbussolazione dei corridori che saranno stati assegnati. Il numero che ciascuno avrà tirato sarà dai barbereschi segnato visibilmente in ambedue i lati della gruppa e nelle spalle del corridore o con gesso o con vernice di colore opposto a quello del pelame del medesimo, e dovrà essere d'una grandezza uniforme che verrà indicata.

8. Se nell'atto della ripresa il suddetto numero di sortizione non si troverà patentemente visibile, il vincitore non avrà diritto di conseguire alcun premio.

9. Seguita la sortizione superiormente indicata, non sarà più in facoltà, a chi avrà dichiarato servirsi del casotto, di far correre il suo barbero a campo aperto, e così viceversa, senza riportarne il permesso dei mossieri.

10. Giunta l'ora della corsa, al suono della tromba, dovranno i corridori immediatamente venir condotti al canape. Ciascun cavallo non potrà avere più di tre barbereschi, i quali dovranno essere muniti di placca legata al braccio sinistro, che verrà loro consegnata dal notaro suddetto. Nel porre al canape i corridori, entrerà pel primo quello che sarà stato l'ultimo estratto, ossia il barbero che sarà contrassegnato col numero più alto, il quale si collocherà nel primo posto vicino al palco dei mossieri; e così con lo stesso ordine retrogrado saranno schierati al canape tutti gli altri.

11. Allorchè avranno luogo i casotti, il barbero che ebbe il numero maggiore, e pel quale sarà stato dichiarato di voler che esso sia collocato verso il palco dei mossieri, occuperà il posto prossimo al detto palco, e così proseguiranno gli altri con detto ordine retrogrado. Altrettanto verrà osservato per quei barberi che dovranno avere il casotto dalla parte dello scrocco. Nello spazio che resterà libero fra i casotti, verranno schierati gli altri cavalli che dovranno correre a campo aperto, colle norme superiormente indicate.

12. Quando i corridori saranno più di sedici, niuno potrà far uso del casotto, e tutti dovranno correre a campo aperto, secondo l'ordine sopra indicato di sortizione.

13. Niun barberesco, sotto pena della immediata carcerazione e di non poter più condurre cavalli al canape, potrà far uso di qualunque ordigno per percuotere il corridore, e specialmente di fuochi, razzi, botti, cannelli, acqua ragia o altro che possa spaventare gli altri corridori e far danno al pubblico, e ciò tanto nell'atto della mossa, quanto nel resto della corsa.

14. Verranno inabilitati al conseguimento de' premii quei cavalli, i cui proprietari o barbereschi non si saranno uniformati alle suddette prescrizioni ed agli ordini sopra stabiliti di collocamento.

15. Seguita appena la mossa, il mossiere di proprio carattere ne constaterà a tergo della nota che ogni giorno verrà stampata ed affissa al pubblico ne' soliti luoghi, la regolarità o irregolarità con le respettive circostanze; e subito ne sarà dato avviso ai giudici della ripresa a fine di decidere sulla consegna del palio e dei ripromessi premii ai vincitori.

16. Il corridore che giungerà primo, e quello che giungerà secondo alla linea della ripresa conseguiranno i premii già stabiliti nella sovraindicata notificazione del giorno 23 gennaio corrente, salvo il caso in cui i barberi fossero mero di sei, restando allora i premii come sopra stabiliti, diminuiti, in quanto al primo di lire cento, ed in quanto al secondo di lire sessanta.

17. Riconosciuta regolare la corsa, e verificati i vincitori, verrà immediatamente al primo vincitore consegnato il palio, e si darà contestualmente ad ambedue un buono per l'altro premio pagabile all'esibitore dall'economo del comune in Campidoglio.

18. Nel luogo destinato per la ripresa non potranno trattenersi che due soli barbereschi per ogni corridore, i quali dovranno essere muniti di una placca che terranno legata al braccio sinistro. Sarà loro cura, che, per quanto è possibile, la fermata dei cavalli venga eseguita senza strepito e tumulto.

19. Per sempre più animare i proprietarii dei cavalli ad esporli alle corse sono fissati due premii straordinarii, uno di lire cento, e l'altro di lire settantacinque, da conseguirsi come appresso: Chiunque esporrà un cavallo alla corsa, e che effettivamente correrà in tutti i giorni di carriera, niuno eccettuato, avrà diritto ai suddetti premii straordinarii. Nel mercoledì successivo al termine del carnevale, si farà il bussolo colle debite regole nell'officio del notaro suddetto coll'assistenza del segretario comunale; il primo che sortirà avrà il premio di lire cento, il secondo di lire settantacinque. I proprietarii dovranno esser presenti per ricevere l'ordine di pagamento del premio; altrimenti si consegnerà liberamente a chi presenterà la placca del corridore che ha diritto al premio stesso.

20. Resta permesso lungo la via del Corso la costruzione de' palchi e logge sporgenti in fuori dalle finestre, previo il pagamento della tassa in vigore; per le botteghe e portoni dovrà conservarsi la linea dei fabbricati; previo per altro l'opportuno permesso in iscritto dall'autorità comunale e il pagamento della tassa relativa. Le istanze per ottenere l'enunciato permesso dovranno essere indirizzate al sindaco e presentate a tutto il giorno 4 del prossimo febbraio. Nelle suddette istanze dovrà essere esattamente dichiarato il luogo ove si vuole erigere la loggia o il palco, e le dimensioni del medesimo in metri.

21. È egualmente permessa la costruzione dei palchi sulle piazze di Venezia e del Popolo, giusta le disposizioni municipali.

I marciapiedi lungo la via del Corso saranno lasciati liberi al passaggio e trattenimento dei concorrenti, rimanendo vietate le file di sedie lungo i caseggiati e i rispettivi basamenti.

22. I palchi dovranno essere perfettamente compiti per le ore nove antimeridiane del giovedì innanzi al primo giorno di carnevale, ond'essere sottoposti primieramente alla visita dell'ingegnere comunale, che dovrà dichiarare sotto l'ottenuto permesso l'adempimento della concessione tanto riguardo alle dimensioni, quanto alla solidità; quindi alla solita visita formale della rappresentanza municipale. Ogni manufatto eseguito in contravvenzione alle ingiunte prescrizioni sarà fatto immediatamente demolire.

La presente notificazione affissa e pubblicata nei soliti luoghi, dovrà avere per tutti pieno vigore ed esecuzione, come se fosse stata personalmente intimata, anche per gli effetti delle penalità comminate in proposito dalle autorità competenti.

Dal Campidoglio, addì 28 gennaio 1873.

— Regia Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna — Tornata III; 22 dicembre 1872.

Il socio Carducci legge la prima parte di un suo studio *intorno ad alcune rime del secolo* XIII *e* XIV *ritrovate nei libri de' Memoriali dell'archivio notarile di Bologna*. Egli incomincia ricordando altri esempii di rime antiche trascritte in rotoli o in atti notarili, e toccando delle maggiori attinenze che nel secolo XIII erano fra la nuova poesia e il grave officio de' notari, e come i più e i meglio dei rimatori del duecento fossero a punto notari e giudici. Espone come nei Memoriali bolognesi fosse prima trovata parte di queste rime dal signor avv. Angelo Gualandi, ora socio corrispondente della Deputazione, che nel 1864 e 65 ricercava quei libri per suoi studii intorno a Jacopo della Lana; e altre e più molte ne sieno state trovate dall'illustre presidente conte Gozzadini in occasione ch'egli consultava e consulta minutamente quegli atti per l'opera sua *Delle torri gentilizie di Bologna e delle famiglie che le tennero*; e come i due ritrovatori ne vollero graziosamente far parte a lui. Rappresenta la importanza critica, filologica, storica che hanno queste trascrizioni bolognesi, specialmente per quella parte che precede il secolo XIV; trascrizioni la cui età è autenticamente accertata, trascrizioni fatte da uomini culti, ma non copisti di mestiere e che dovevano trascrivere a memoria. V'è importanza critica, quando due soltanto sono i codici di rime italiane del secolo XIII conosciuti, quel di Pier del Nero (ora CCCCXVIII fra i Palatini della Nazionale di Firenze) e il famoso Libro reale della Vaticana, e nè pur questi seguitati e presi ad esemplare di una raccolta intiera e intieramente fatta con tutte le norme critiche: v'è importanza filologica, a notare le varietà dialettali della lingua usata dagli uomini culti di Bologna e tanto lodata dall'Alighieri; v'è importanza storica, per chi da quelle trascrizioni fatte da uomini culti, ma nelle ore di ozio e senza intenzione di far delle vere copie, sappia dedurre i vestigi dei gusti e delle tendenze del secolo, e qual poesia fosse più ricercata e quasi popolare. Dopo ciò, il socio Carducci dà ragione del sistema e del metodo che terrà nella riproduzione ed illustrazione di quelle antiche rime. E incomincia leggendo un lungo frammento della più lodata canzone di Jacopo da Lentino (*Madonna, dir vi voglio*), come fu trovata dal conte Gozzadini nei Memoriali scritti del 1288 da Bonaccursio Rombolini; e raffrontandone la lezione ai diversi testi già conosciuti, dimostra che la trascrizione del notaro bolognese procede aderente alla miglior lezione, quella cioè del Valeriani (*Poeti del primo secolo della lingua italiana*, t. I), e in qualche parte ancora la rettifica.

GIOSUÈ CARDUCCI *Segr.*

— Nell'adunanza del 2 gennaio dell'Ateneo Veneto il dott. Celotti diede lettura d'una Memoria sulla vaccinazione e rivaccinazione obbligatoria. Dichiarandosi caldo propugnatore di tale principio, raccomandò a tutti i colleghi di proclamare altamente, e in ogni occasione, la necessità della vaccinazione obbligatoria, allo

scopo di ottenere che sia ben presto sancita da apposita legge. Enumerò le obbiezioni che possono farsi alla promulgazione d'una tal legge, fermandosi specialmente su quella che riguarda la restrizione che verrebbe portata alla libertà individuale, e ch'egli stima esagerata; dacchè altre disposizioni governative e municipali, come i lazzaretti, le disinfezioni, i profumi, il sequestro, tendano pure a menomare, senza che alcuno se ne lagni, la libertà dell'individuo. Crede che l'unico mezzo per raggiungere lo scopo desiderato sia quello di diffondere ampiamente in tutte le classi l'educazione, e vorrebbe poter usare parole più appassionate per far sì che il suo dire trovasse un'eco nel cuore d'ogni buon cittadino, e tutti eccitasse a prestare in questo nobile ministero l'opera loro. Chiuse la Memoria lagnandosi che la Commissione nominata dalla Associazione medica per lo studio di tale questione abbia finora indugiato a presentare la propria relazione.

Aperta la discussione, vi presero parte il dottor Calza e il dott. Santello, i quali dichiararono che l'indugio posto dalla Commissione fu causato dalla grave importanza dell'argomento che doveva essere studiato colla massima cura, e dalla necessità di premunirsi di tutte quelle cautele, che potessero rendere più facile l'opera del legislatore, e garantire la riuscita della proposta.

Furono quindi eletti a socii ordinarii dell'Ateneo, il cav. Antonio Cima, provveditore agli studii, e il dott. Pietro Da Venezia.

— I giornali di Londra recano i particolari sul naufragio del *Northfleet*, nel quale perirono più di trecento persone. Il naufragio avvenne nella notte di mercoledì, 22 gennaio, in vista di Dungeness dove, mentre il suddetto bastimento stava ancorato, venne improvvisamente urtato da un vapore sconosciuto, il quale, dopo la collisione, proseguiva il suo cammino senza prestare alcun soccorso.

Oltre a 400 emigranti, il *Northfleet* (capitano Knowles) portava un notevole carico, principalmente di rotaie destinate per le ferrovie dell'Australia. Dopo l'urto, il bastimento colò a fondo rapidamente. Solo ottantacinque persone (chi dice sessantaquattro), tra le quali il pilota, dicesi che abbiano potuto essere salvate nelle imbarcazioni; gli altri perdettero tutti miseramente la vita. Il capitano Knowles rimase anche egli vittima dopo di avere fatto eroicamente ogni sforzo per ridurre a salvamento quel maggior numero di persone che gli fu possibile.

Il ministero del commercio offre cento lire sterline a chi darà il mezzo di riconoscere il vapore che colò a fondo il *Northfleet*. Si crede che quello fosse un vapore spagnuolo proveniente dall'Avana. Ma i giornali inglesi giunti ieri fanno supporre che il vapore spagnuolo (che sarebbe il *Murillo*) sia colato subito anch'esso a fondo, appena che ebbe urtato il *Northfleet*.

DIARIO

Il principe Bismarck ha presentato al Consiglio federale germanico un progetto di procedura penale da mettersi in vigore per tutto l'impero. Il progetto è accompagnato dalla esposizione dei motivi. Egli propose che venisse nominata una speciale Commissione di giuristi coll'incarico di esaminare preliminarmente il suddetto disegno di procedura. Il comitato di giustizia dovrebbe nominare i membri di questa Commissione.

I fogli tedeschi recano il discorso pronunziato alla Camera dei deputati, a Stoccarda, dal ministro della giustizia, dottore Mitnacht, in risposta ad una interpellanza relativa agli intendimenti del gabinetto würtemberghese riguardo al Codice civile uniforme e all'ordinamento giudiziario che si vuole attuare per tutta la Germania. Il signor Mitnacht dichiarò che le leggi giudiziarie per l'impero non sono presentemente che in via di preparazione, e che i delegati dei vari Stati della confederazione, esprimendo le proprie opinioni, si riservarono quelle dei loro governi.

Il ministro soggiunse che il governo del Würtemberg non si opporrà sistematicamente a una estensione della competenza della legislazione imperiale, e che soprattutto accorderà il proprio sollecito concorso alla compilazione di un codice civile comune, a patto che la nuova legislazione non regolasse i minuti particolari, ma lasciasse alle legislazioni particolari degli Stati la facoltà di adottarne l'esecuzione ai costumi e alle istituzioni di ciascun paese. Del resto, soggiunse il ministro, è convenuto che la questione non abbia a decidersi che di comune accordo, e il governo prussiano mostra una grande deferenza pei voti dei gabinetti del Mezzodì.

Per quanto concerne la istituzione di una Corte di Cassazione unica, il ministro non fu esplicito nelle sue dichiarazioni, imperocchè non essendo ancora matura la questione, e volendosi probabilmente riservare la sua libertà di azione, si astenne dal prendere impegni a questo riguardo.

La Camera ungarica dei deputati, nella seduta del 27 gennaio, continuò a discutere il bilancio. Il ministro delle finanze, Kerkapolyi, dopo di avere combattuto le osservazioni dell'opposizione, raccomandò che si approvassero le proposte della Commissione, per le quali una porzione del disavanzo di 67 milioni verrebbe coperto mediante il prestito già realizzato di 45 milioni, e il rimanente col mezzo di imposte e della vendita di alcuni beni dello Stato. Il disavanzo straordinario verrebbe coperto da entrate straordinarie, ed eventualmente mediante l'impiego di dodici milioni dei beni mobili dello Stato.

Riguardo alla questione della Banca, il ministro disse sperare che verrà decisa in modo soddisfacente agli interessi di ambe le parti dell'impero. Dichiarò inoltre, che nell'anno prossimo le spese non verrebbero aumentate. Soggiunse che pei trenta milioni destinati alle costruzioni dello Stato si rende necessaria l'assunzione di un prestito; e che, per coprire le guarentigie ferroviarie, il governo proporrà la istituzione di un fondo proprio.

Per quanto il telegrafo ci abbia già annunziato che la Commissione dei Trenta, dopo aver respinta la seconda parte dell'emendamento d'Ernoul, ha approvati tutti gli articoli del progetto della prima Sottocommissione e si dispone a sottoporre il progetto medesimo, non che gli emendamenti Broët e Duchâtel, ai signori Thiers e Dufaure, non possono riuscire meno interessanti le seguenti informazioni che si leggono in una corrispondenza versagliese della *Correspondance Universelle*.

« L'incertezza che regnava sulla fine della scorsa settimana sull'esito della discussione impegnata nella Commissione dei Trenta regna tuttavia. La questione non ha fatto un passo. La Commissione non ha deliberato, essa non ha manifestate delle tendenze e bisogna dire che, in generale, queste tendenze non sono delle più rassicuranti. Si direbbe che la Commissione esita a dire la sua ultima parola, poichè, in tre sedute successive, essa ha evitato di pronunciarsi sulla questione capitale, quella relativa alle interpellanze, rimettendola sempre alla seduta successiva.

« Dal canto del signor Thiers la incertezza non è men grande. Si suppone che egli farà delle concessioni; ma nessuno può indicare con esattezza il limite oltre al quale egli si rifiuterà di andare.

« Per il presidente della Repubblica non si tratta in fondo che di una cosa: trovare un *modus vivendi* che permetta al governo ed alla Camera di coesistere senza scosse, uno accanto all'altra, fino all'epoca in cui avrà luogo lo sgombro del territorio. In quel momento tutte le difficoltà scompariranno, posciachè sarà giunto il termine naturale dei lavori dell'Assemblea nazionale e la Francia sarà chiamata a nuove elezioni generali.

« Per la Commissione si tratta di qualcosa più e questo è che rende tanto difficile l'accordo. Se le circostanze le permettessero di spiegarsi chiaramente, essa direbbe al signor Thiers: « Voi volete la Repubblica; noi invece vogliamo la Monarchia. I nostri scopi essendo diversi noi dobbiamo lasciarvi il minor potere possibile ed attribuire a noi quanto maggior potere ci riesca. Per questo è che ci adoperiamo ad impadronirci dei portafogli ed a creare una assoluta responsabilità ministeriale. Per questo miriamo ad allontanarvi dalla tribuna. Sappiamo la influenza che la vostra parola vi dà sull'Assemblea, sul paese, su noi medesimi. »

« Questa in effetto è la causa della discussione. Questo è che spiega perchè dopo tanti tentennamenti e tanto lunghe deliberazioni, i lavori della Commissione dei Trenta non sono ancora giunti a conchiusione. Si vogliono conciliare cose inconciliabili. Tutto ciò che potrà ottenersi sarà di creare il provvisorio. Sono convinto che il signor Thiers non ricerca di più. Gli basta che questo provvisorio possa durare ancora sette od otto mesi, chè vuol dire il tempo voluto per la liberazione del paese.

« Egli farà a questo scopo tutte le concessioni compatibili coi grandi interessi che la sua missione gli impone di difendere; ma c'è un punto sul quale non transigerà. È il punto che concerne il suo diritto di prendere la parola davanti all'Assemblea nelle questioni veramente importanti; soprattutto in quelle che si rannodano alla politica generale così all'interno come all'estero. È questa la questione sulla quale la Commissione deve finalmente pronunciarsi. »

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri continuò ed ebbe fine la discussione generale del progetto di legge per modificazioni all'ordinamento giudiziario dopo respinti due ordini del giorno presentati l'uno dal senatore Musio e l'altro dal senatore Panattoni.

Presero parte alla discussione, oltre i proponenti, i senatori Borgatti, Lauzi, Serra F. M., Vacca relatore e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri approvò un disegno di legge che autorizza il pagamento di una somma dovuta per sentenza arbitrale all'Impresa già costruttrice della Ferrovia Ligure. Presero parte alla discussione i deputati Lovito, La Porta, Gabelli, Viacava, Depretis, Marzano, Corte, Pissavini, il relatore Cadolini e il Ministro delle Finanze.

Fu annunziata una interpellanza del deputato Pescatore al Ministro delle Finanze intorno al modo con cui, di fronte alle avvenute restrizioni degli sconti per parte della Banca Nazionale, intende comportarsi a regolare i suoi rapporti colla Banca nell'interesse generale del commercio e in applicazione dell'art. 11 del decreto 1° maggio 1866.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,516,201 71
Sottoscrizioni raccolte in diverse città dell'Irlanda per cura del R. console di Dublino nell'ammontare di 33 lire sterline al cambio di lire 28 08	»	919 —
Signor Broustin di Bruxelles; compreso l'aggio	»	55 50
Colletta fatta dal R. console in Damasco	»	263 45
Offerte private in Paderno d'Adda (Como)	»	191 —
Id. in Lemna (id.)	»	103 78
Id. in Lomagna (id.)	»	73 75
Quinto invio del giornale la *Cronaca Varesina* a seguito delle lire 1324 già date	»	43 —
Comuni di Pegli e di Pietra Ligure (Genova), L. 50 cad.	»	100 —
Comune di Rosso (id.)	»	40 —
Id. di Propata (id.)	»	20 —
Collegio Oddi di Albenga (id.)	»	20 —
Congregazione di Carità di Zuccarello (id.)	»	20 —
Raccolte in chiesa ivi (id.)	»	11 —
Secondo invio del Comitato di soccorso di Piacenza a seguito di altrettanta somma già pubblicata	»	2,000 —
Offerte private in Lugagnano Val d'Arda (Piacenza)	»	49 18
Totale	L.	1,520,111 37

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il Prefetto,

Visto il R. decreto 26 gennaio 1873, registrato alla Corte dei conti il 28, vol. 68 Decreti amministrativi, carte 265, col quale sono espropriati per causa di utilità pubblica e per servizio dello Stato n. 16 immobili di corporazioni religiose;

Visti gli articoli 7 ed 8 della legge 3 febbraio 1871, n. 33,

Notifica

A chiunque possa avervi interesse pegli effetti ed a norma delle prescrizioni di che all'art. 52 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di utilità pubblica che la rendita che si offre ai detti corpi morali in corrispettivo del fondo espropriato, e salvo sempre la riduzione proporzionale nel caso previsto dall'articolo 4 del R. decreto 26 gennaio 1873 su accennato, è quale viene qui appresso indicato:

1° Convento di S. Maria sopra Minerva (Padri Domenicani) per la parte che viene espropriata, rendita annua lire 500 (cinquecento);

2° Convento di S. Maria della Concezione, dei Padri Cappuccini presso piazza Barberini, per l'area non fabbricata annessa al convento, lire 2000 (duemila);

3° Convento di S. Maria della Vittoria, Padri Carmelitani Scalzi, in via Venti Settembre, lire 6700 (seimila settecento);

4° Convento di Sant'Antonio di Padova, dei Padri della Missione, in via delle Quattro Fontane, lire 2025 (duemila venticinque);

5° Casa dei Gesuiti a Sant'Eusebio, in via di Santa Bibiana, lire 7500 (settemila cinquecento);

6° Monastero di S. Maria dei Monti, o della SS. Annunziata, piazza del Grillo, casa dei Catecumeni, lire 3150 (tremila cento cinquanta);

7° Monastero di S. Giacomo e S. Maria Maddalena delle Convertite, alla Longara, lire 2700 (duemila settecento);

8° Monastero di S. Susanna, in via Venti Settembre, monache Cistercensi, lire 9180 (novemila cento ottanta);

9° Monastero di S. Caterina da Siena, in via Magnanapoli, monache Domenicane, lire 4650 (quattromila seicento cinquanta);

10. Monastero di S. Silvestro e Stefano in Capite per la parte che viene espropriata, lire 2000 (duemila);

11. Monastero di S. Norberto, in via delle Quattro Fontane, suore di carità di Nostro Signore al Calvario, lire 1200 (mille duecento);

12. Monastero di S. Maria Addolorata (monache dette le Mantellate), lire 6000 (seimila);

13. Monastero di S. Maria Regina Coeli, monache Carmelitane Scalze, lire 3250 (tremila duecento cinquanta);

14. Monastero di S. Lorenzo in Panisperna (monache di S. Chiara) per la parte che viene espropriata, lire 3225 (lire tremila duecento venticinque);

15. Convento di S. Calisto, monaci Cassinensi, per la parte espropriata e terreni annessi, lire 2400 (duemila quattrocento);

16. Convento di S. Romualdo, per la parte espropriata, lire 1400 (mille quattrocento).

Roma, 30 gennaio 1873.

Il Prefetto: GADDA.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 28.

Il nuovo prestito si emetterà per intiero simultaneamente in Europa ed in America.

New-York, 29.

Le ostilità degli Indiani dell'Oregon continuano. Temesi che avvengano massacri. Le famiglie fuggono. Furono spediti rinforzi di truppe.

Madrid, 28.

Assicurasi che il governo è deciso di prendere energiche misure nel caso che sorgesse un nuovo conflitto cogli ufficiali dell'artiglieria in seguito alla nomina del generale Hidalgo a comandante della divisione di Tarragona.

Londra, 29.

Il *Times* annunzia che la Porta contrasse un prestito provvisorio di un milione e mezzo di lire sterline.

Londra, 29.

Il principe Napoleone indirizzò ai giornali una nota nella quale declina ogni responsabilità degli apprezzamenti e delle dichiarazioni politiche pubblicate recentemente sul suo conto.

Il *Times* dice che il bilancio della Banca di domani permetterebbe nei tempi ordinari una nuova riduzione dello sconto. Però sembra che il pubblico preferisca il saggio attuale.

Versailles, 29.

La notizia sparsa dai giornali che Thiers andrà all'Esposizione di Vienna è priva di fondamento. Non fu presa alcuna decisione in proposito e Thiers non potrebbe recarsi in quella città che come rappresentante della Francia e solo nel caso che vi si recassero gli altri Sovrani.

New-York, 28.

Oro 113 7/8.

Madrid, 28.

La relazione della Commissione sull'abolizione della schiavitù nell'isola di Portoricco venne letta oggi al Congresso. Essa venne accolta con soddisfazione generale.

Pietroburgo, 29.

Si fanno grandi preparativi per celebrare la festa dell'Imperatore il 29 aprile, in causa della presenza dell'Imperatore di Germania.

Monaco, 29.

Un decreto reale nomina i nuovi governatori delle fortezze di Ingolstadt e di Germersheim.

Coburgo, 29.

La *Gazzetta di Coburgo* smentisce il preteso matrimonio del Duca d'Edimburgo.

Londra, 29.

Sir Barthe Frere giunse a Zanzibar il 12 corrente.

Le navi da guerra inglesi, il *Glasgow*, il *Briton*, il *Dafne* e la goletta americana il *Koulic* trovansi a Zanzibar.

Soletta, 29.

La conferenza diocesana di Basilea destituì oggi monsignor Lachat vescovo di Basilea, con 5 voti contro 2.

Temesi una grande agitazione nel Jura e nei Cantoni cattolici.

Parigi, 29.

Oggi si discusse la querela del principe Napoleone contro il ministro Lefranc.

Questi assunse tutta la responsabilità dell'espulsione del principe e mise fuori di causa i suoi subordinati.

Il Pubblico Ministero sostenne la stessa tesi.

La discussione fu aggiornata per quindici giorni.

Parigi, 29.

Il conte di Rémusat propose la formazione di una Commissione internazionale, composta dei delegati delle potenze contraenti del 1860, per facilitare le future trattative commerciali.

Rémusat e lord Lyons firmarono oggi un protocollo, che regola le tariffe presentate dalla Commissione del trattato di commercio. Questo protocollo sarà ratificato da Thiers, dopo che sarà stato sottoposto all'Assemblea.

New-York, 29.

Oro 113 7/8.

New-York, 29.

Il principe di Lunalipa, amico degli Stati Uniti, fu, da un plebiscito, eletto re delle isole Sandwich.

Madrid, 30.

Questa notte, alle 2 antimeridiane, S. M. la Regina ha dato alla luce felicemente un principe. Il neonato gode perfetta salute.

Parigi, 30.

Il *Journal Officiel* pubblica la nomina del signor Manicault a segretario di prima classe nell'ambasciata di Francia presso il Papa.

BORSA DI LONDRA — 29 gennaio.

	28	29
Consolidato inglese	92 1/4	92 1/8
Rendita italiana	64 1/2	64 5/8
Turco	52 3/8	52 3/8
Id. per febbraio	— —	— —
Spagnuolo	25 5/8	26 1/4

BORSA DI PARIGI — 29 gennaio.

	28	29
Prestito francese 5 0/0	89 42	89 85
Rendita id. 3 0/0	54 42	54 87
Id. id. 5 0/0	87 35	87 77
Id. italiana 5 0/0	65 55	65 80
Id. id. fine corrente	— —	— —
Consolidato inglese	92 3/16	92 1/8
Ferrovie Lombardo-Venete	447 —	451 —
Banca di Francia	4395 —	4415 —
Ferrovie Romane	117 50	117 50
Obbligazioni Romane	172 50	171 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	197 —	198 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	202 —	203 —
Cambio sull'Italia	10 1/4	10 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	477 —
Azioni id. id.	850 —	848 —
Londra, a vista	25 49	25 49
Aggio dell'oro per mille	7 —	6 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 29 gennaio.

	28	29
Mobiliare	330 50	331 25
Lombarde	191 50	191 75
Austriache	332 —	332 —
Banca Nazionale	964 —	962 —
Napoleoni d'oro	8 69 1/2	8 67 1/2
Cambio su Londra	109 20	108 90
Rendita austriaca	71 60	71 70
Id. id. in carta	67 35	67 30
Banca italo-austriaca	184 —	182 75

BORSA DI BERLINO — 29 gennaio.

	28	29
Austriache	203 1/2	204 —
Lombarde	117 1/4	118 —
Mobiliare	203 1/2	204 1/4
Rendita italiana	64 7/8	64 3/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	—	— —

BORSA DI FIRENZE — 30 gennaio.

	29	30
Rendita 5 0/0	73 25	73 35
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 36 1/2	22 38
Londra 3 mesi	28 08	28 08
Francia, a vista	111 40	111 40
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Azioni Tabacchi	929 —	932 —
Id. fine mese	— —	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2579 —	2590 —
Ferrovie Meridionali	464 —	466 25
Obbligazioni id.	— —	— —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1830 —	1840 —
Credito Mobiliare	1187 —	1218 —
Banca Italo-Germanica	603 50	600 —

Buona.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 29 *gennaio* 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 3	761 2	760 6	760 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	4 0	10 8	11 7	8 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	87	72	65	86	Massimo = 11 9 C. = 9 5 R.
Umidità assoluta	5 29	6 97	6 72	6 89	Minimo = 3 0 C. = 2 4 R.
Anemoscopio	N. 0	Calma	S. 5	S. 6	
Stato del cielo	2. nuvolo	4. cirro-cum.	4. cumili	2. nuvolo	Pioggia in 24 ore = 1mm 9.

Due pioggette, una verso le ore sei antimeridiane, l'altra verso le sette pomeridiane.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 30 *gennaio* 1873

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Prezzo nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	73 30	73 27	73 30	73 27	73 60	73 57 1/2	
Detta detta 3 0/0	1 ottobre 72	—	—	—			—	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	—	—	—		—	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 genn. 73	537 50	516 —	515 —	— —		— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottobre 72	—	74 55	74 50	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 45	74 40	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	73 30	73 25	— —	— —	— —	— —	—
Banca Naz. Italiana	1 luglio 72	1000	—	— —	— —	— —	—	— —	2800
Banca Romana	1 genn. 73	1000	2230	2225	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	—	—
Banca Generale	»	500	604 —	603 50	— —	— —	606 25	606 —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	604 —	603 50	— —	— —	606 25	606 —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	502 —	501 —	— —	—	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	— —	— —	—	— —	—	276
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	— —	— —	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	—			—	— —	130
Strade Ferrate Merid.	»	500	—	—	—	—		— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	—	—		— —		—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	300	— —	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	223 —	221 —	—	— —	— —	—	—
Anglo Rom. per l'ill. a Gas	1 luglio 72	500	675 —	674	— —	— —	— —	—	—
Titoli provvisori detta	»	500	—	—	— —	— —	—	—	
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	
Pio Ostiense	»	430	— —	—	—	—			—
Credito Immobiliare	»	500	519 —	518 —	— —	— —	— —	— —	
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	215
Banca Industr. e Comm.	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90		— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	110 10	109 90
Firenze	30	— —	— —	Lione	90		— —
Genova	30	—	— —	Londra	90	28 10	28 09
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	
Milano	30	— —	—	Vienna	90	—	—
Venezia	30	—		Trieste	90		
Napoli	30	— —	—	Oro, pezzi da 20 fr.		22 35	22 32
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 73 25, 27 1/2, 73 30 liq. e cont.; 73 55, 57 1/2, 62 1/2 fine pross.

Banca Generale 604, 603 50 cont.; 606 febbr.

Banca Italo-Germ. 604, 606 febbr.; 603 cont.

Banca Austr.-Ital. 502 cont.

Soc. Anglo-Rom. per l'ill. a gas 675.

Prezzi di compensazione: 73 25 Rend.; 74 50 Cert. sul Tes. 1860-64; 74 40 Pr. Blount; 73 25 Pr. Rothschild; 2225 B. Romana; 604 B. Generale; 600 B. Italo; 500 B. Aust.; 2600 B. Naz.; 515 Immob.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO. — *Il Sindaco:* A. PIERI.

R. PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — Direzione Generale delle Carceri

Lavori occorrenti al complemento del Fabbricato Celle nel nuovo stabilimento penitenziario di Civitavecchia, per L. 24,529 28

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO.

Pei lavori suindicati, nel termine prescritto per le offerte di miglioria, è stato portato un ulteriore ribasso dell'8 per cento al prezzo ridotto nel primo incanto di L. 26,662 26, di guisa che il primitivo apprezzo di stima di L. 26,662 26 fu portato a L. 24,529 28, epperciò davanti l'ill.mo signor prefetto, o suo delegato, nel giorno 13 febbraio 1873, alle ore 11 antimeridiane, nella prefettura di Roma, si terrà pubblico incanto per l'appalto dei lavori di complemento del Fabbricato Celle nel nuovo stabilimento penitenziario in Civitavecchia.

I detti lavori sono descritti nella perizia del Genio civile governativo in data delli 23 ottobre 1872.

Condizioni.

L'incanto si terrà colla formalità dell'estinzione di candela vergine, osservate tutte le prescrizioni fatte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

L'incanto si aprirà nella cifra di L. 24,529 28, sotto le condizioni della perizia suaccitata e relativo capitolato, che depositati in questa segreteria saranno ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio di ogni giorno.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori del mezzo per cento, ossia di 50 centesimi per ogni cento lire.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti al medesimo dovranno presentare un certificato d'idoneità ai lavori rilasciato dall'uffizio del Genio civile governativo in data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

Dovranno altresì dare una cauzione provvisoria di L. 800 in denaro o biglietti di banca la quale sarà restituita dopo l'incanto a coloro che non rimarranno deliberatari, al deliberatario dell'appalto dopo la stipulazione del contratto, prelevate le spese occorrenti pel medesimo.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà l'assuntore rilasciare la cauzione definitiva del decimo sulla somma deliberata; questa cauzione potrà essere data in denaro, biglietti di banca, ovvero in cartelle di consolidato italiano al corso di Borsa che si sarà verificato nel giorno antecedente alla stipulazione.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni 80 naturali e consecutivi a decorrere dal giorno della consegna dei medesimi, sotto pena del pagamento di L. 10 per ogni giorno di ritardo.

I pagamenti saranno fatti in quattro rate uguali, osservate le condizioni prescritte dall'art. 33 del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, approvato con decreto ministeriale 31 agosto 1870.

Tutte le spese di pubblicazione, incanto, contratto, copie, registrazione, bollo e tasse sono a carico dell'appaltatore.

Si procederà alla delibera dell'appalto quand'anche si presentasse un solo offerente.

Roma, 28 gennaio 1873.

483 *Per l'Ufficio di Prefettura:* C. avv. PIANI.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Cassano d'Adda, al n° 1, la quale deve effettuare le levo dei generi suddetti dal magazzino di Treviglio, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . L. 5790 „
„ al sale di . . . „ 2660 75
E quindi in complesso di L. 6450 75

L'esercizio sarà conferito a norma del Real decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 28 febbraio p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Milano, dall'Intendenza di finanza addì ... gennaio 1873.

318 *L'Intendente:* CACCIAMALI

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Lodi Vecchio, al n° 5, la quale deve effettuare le levo dei generi suddetti dal magazzino di Lodi, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi nella suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . L. 4135 „
„ al sale di . . . „ 3960 „
E quindi in complesso di L. 8095 „

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 28 febbraio p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Milano, dall'Intendenza di finanza addì ... gennaio 1873.

319 *L'Intendente:* CACCIAMALI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 3 andante mese pei lavori di ordinaria manutenzione del triennio 1873, 1874 e 1875

Nelle fortificazioni ed edifici militari dipendenti dalla 2ª sezione, la quale comprende la parte della città di Napoli attualmente suddivisa nelle sezioni amministrative dette di Chiaja e San Ferdinando, meno il Castelnuovo e fabbricati adiacenti; più il Poligono dei Bagnoli, per la somma complessiva del triennio in L. 73,200, ripartita in annue L. 24,400 (ventiquattromila quattrocento),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 25 05 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 11 venturo mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla coi certificati e col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'uffizio della Direzione suddetta dalle ore 9 antim. alle ore 3 pom. nei giorni precedenti quello suindicato.

Dato in Napoli addì 27 gennaio 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: T. BUCCI.

457

SOCIETÀ SERICA ASTIGIANA.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Serica Astigiana, eletto dal Comitato promotore in sua seduta 23 dicembre ultimo, ed in conformità dell'art. 37 dello statuto sociale, nella sua seduta delli 16 corrente ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti pel giorno sedici del prossimo febbraio, ad un'ora pom., nella grande sala del palazzo municipale di Asti, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Nomina del presidente dell'assemblea.
2° Ratifica dello statuto della Società e della nomina del Consiglio.
3° Riconoscimento ed approvazione dell'aumento del capitale sociale portato ad un milione di lire diviso in diecimila azioni di L. 100 caduna, e del relativo versamento del primo decimo.
4° Concessione dei necessari poteri al Consiglio di amministrazione per concordare quelle modificazioni allo statuto che dal Governo verranno suggerite.

I signori azionisti per intervenire all'assemblea dovranno uniformarsi al disposto dell'art. 15 (*) dello statuto sociale, con avvertenza che la Cassa della Società è la Cassa stessa della Banca Agricola Astigiana.

Asti, 16 gennaio 1873.

Il Presidente del Consiglio: Avv. IVALDI.

(*) Art. 15. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di azioni i quali due giorni almeno prima di quello fissato per l'adunanza avranno depositato presso la Cassa della Società o presso altre Casse a designarsi dal Consiglio di amministrazione due azioni o certificati. 481

CORTE DEI CONTI 402
DEL REGNO D'ITALIA.

Vista la nota del Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Tesoro) del 25 settembre 1872, n. 67400/7587, divisione 5ª, colla quale significasi a questa Procura Generale essersi amministrativamente accertato a carico del sig. cav. Musitano Guerrera Vincenzo, già ricevitore generale e circondariale di Salerno, un complessivo debito verso l'Erario nella somma di lire 915045 90, cioè lire 75022 61 per vuoto di cassa riconosciutosi addì 15 settembre ultimo scorso giusta il verbale di verificazione straordinaria di pari data, e lire 840323 29 per obbliganze dei tributi diretti scaduto al 14 settembre suddetto e non versate, riguardanti l'esercizio 1872 e precedenti, siccome apparisce dall'altro verbale del 16 detto mese e dall'annessovi prospetto in data del successivo giorno 17, e si fa istanza perchè venga, a cura di questo uffizio, iniziato il procedimento sommario avanti questa Corte, in conformità dell'art. 63 della legge del 22 aprile 1869, num. 5026;

Vista l'altra nota del Ministero suddetto del dì 8 dicembre corrente, num. 80998/9181, divisione 5ª, colla quale si fa noto a quest'uffizio che il suddetto debito di lire 75022 61 dev'essere aumentato di altre lire 17840 85; che altro debito nella somma di lire 47076 06 è stato riconosciuto a carico del Musitano Guerrera per l'azienda da esso tenuta nel 1861, e che altri debiti saranno da attribuirglisi in seguito ad investigazioni che stanno praticandosi dal Ministero stesso, essendosi constatate che esso Musitano non rilasciò a taluni esattori o ricevitori le quietanze loro dovute;

Visto il dispaccio telegrafico del sopraindicato Ministero del 12 dicembre volgente col quale si chiede che venga ordinato il sequestro presso la Direzione Generale del Debito Pubblico delle rendite vincolate per cauzione del ripetuto cav. Musitano;

Visto il certificato redatto dalla Direzione Generale del Debito Pubblico del dì 11 ottobre 1872, num. 105879 di posizione, comprovante che sul Gran Libro del Debito Pubblico al consolidato cinque per cento trovansi inscritte e vincolate complessivamente sino alla concorrenza di lire 12724 50 a favore del R. Governo per garantia della gestione tenuta dal signor Musitano Guerrera Vincenzo nella qualità di ricevitore generale e circondariale di Salerno, le partite di rendita indicate nel seguente prospetto:

Num. d'iscrizione della rendita	Montare annuale della rendita	Cognome e nome dello intestatario della rendita	Indicazioni del vincolo
10967	425	Lefebure Ern. fu Carlo . .	Vincolata per l'intiera somma di L. 425.
10968	6450	Detto	Vincolata per L. 6360 75.
50679	5	Detto	Vincolata per L. 1 50.
11174	2150	Detto	Vincolata per L. 2022 50.
65542	5	Detto	Vincolata per L. 4 75.
11175	675	Detto	Vincolata per l'intiera somma di L. 675.
25643	3235	Betti Filippo fu Benedetto	Vincolata per L. 3234 25.
65541	5	Lefebure Ernesto fu Carlo	Vincolata per L. 0 75.

Ritenuto che essendo in corso d'istruzione il giudizio per risarcimento di danni da iniziarsi contro il suddetto signor Musitano Guerrera, ed essendo le rendite vincolate per la cauzione di lui insufficienti a guarentire l'interesse dell'Erario di fronte al vistoso debito finora amministrativamente accertato a carico del contabile stesso; e che perciò, nello scopo di tutelare quanto è possibile questo interesse, risulta opportuno e giusto di provvedere al chiesto sequestro delle sopra indicate rendite;

Visti gli articoli 924, 925 e seguenti del vigente Codice di procedura civile;

Il sottoscritto procuratore generale, in nome e nell'interesse del Ministero delle finanze, Direzione Generale del Tesoro, mentre deposita gli atti presso la segreteria della Corte, fa istanza:

1° Perchè venga ordinato il sequestro presso l'Amministrazione del Debito Pubblico delle somme rappresentanti le rate semestrali scadute e non soddisfatte e di quelle da scadere delle rendite indicate nel prospetto di sopra esteso, intestate a favore dei signori Lefebure Ernesto fu Carlo e Betti Filippo fu Benedetto, e vincolate complessivamente sino alla concorrenza di lire 12,724 50 a favore del Regio Governo per cauzione del signor Musitano Guerrera Vincenzo qual ricevitore generale e circondariale di Salerno;

2° Perchè piaccia all'illustrissimo signor presidente della sezione terza di questa Corte di fissare una delle prossime udienze che terrà la sezione stessa, per confermare in contraddittorio delle parti interessate il sequestro di sopra domandato.

Ed all'oggetto il sottoscritto cita il ripetuto signor cav. Musitano Guerrera Vincenzo nella qualità di ricevitore generale e circondariale di Salerno, d'ignoto domicilio, ed i signori Lefebure Ernesto fu Carlo, domiciliato in Napoli via Ferrantina a Chiaja, numero 1, e Betti Filippo fu Benedetto, domiciliato in Vasto, intestatari delle rendite come sopra inscritte e vincolate, a comparire personalmente o per mezzo di procuratore speciale avanti la sezione terza di questa Corte, in quella udienza che piacerà di fissare all'illustrissimo signor presidente della sezione stessa, onde sentire confermare il sequestro di cui è oggetto la presente istanza.

Si protestano le spese tutte del giudizio e si fa ogni e più ampia riserva della revisione dei conti giudiziali devuti ai termini di legge, e di qualunque altro diritto, ragione, azione o procedimento che competa o competer possa tanto contro il ripetuto signor Musitano Guerrera Vincenzo, già ricevitore generale e circondariale di Salerno per le malversazioni come sopra constatate, e per tutte quelle altre somme che in seguito saranno definitivamente accertate qual debito di esso contabile insieme ai relativi interessi legali, quanto contro qualunque altro potesse chiamarsi responsabile della gestione di lui.

Roma, 28 dicembre 1872.

Il procuratore generale
Firmato: M. LAZZARINI.

Il Presidente della Corte dei Conti — Sezione terza:

Vista la soprascritta istanza del sig. procuratore generale;

Visti gli articoli 924, 925 e seguenti del Codice di procedura civile,

Ordina all'Amministrazione del Debito Pubblico di sospendere il pagamento delle rate semestrali scadute e non soddisfatte e di quelle a scadere delle rendite inscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico al consolidato cinque per cento sotto i numeri

10967 di annue L. 425
10968 „ „ 6450
50679 „ „ 5
11174 „ „ 2150
65542 „ „ 5
11175 „ „ 675
25643 „ „ 3235
65541 „ „ 5

intestate rispettivamente a favore dei signori Lefebure Ernesto fu Carlo e Betti Filippo fu Benedetto, e vincolate sino alla concorrenza di lire 12724 50 giusta quanto risulta dal prospetto dimostrativo esteso nel soprascritto atto del procuratore generale a favore del R. Governo per cauzione del signor Musitano Guerrera Vincenzo qual ricevitore generale e circondariale di Salerno.

Fissa l'udienza che terrà la Corte il giorno di giovedì 13 febbraio 1873 per la conferma dell'indicato sequestro.

Delega a relatore il signor consigliere commendatore Gobbi.

Roma, 29 dicembre 1872.

Il presidente
Firmato · DUCHOQUÉ.

Da inserirsi nel Giornale Ufficiale per incognito domicilio, residenza e dimora del signor Musitano Guerrera Vincenzo.

Roma, 24 gennaio 1873.

P. REGGIANI usciere del tribunale civile e correzionale di Roma.

Visto per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale.*

Roma, 24 gennaio 1873.

Pel procuratore del Re
GABRIELLI segr.

SOCIETÀ DELLA PESCICOLTURA ITALIANA

L'assemblea convocata pel giorno 26 scadente non avendo riunito il numero di azionisti necessari alla sua validità, viene radunata in seconda convocazione pel giorno 12 del prossimo febbraio, alle ore una pomeridiana, a tenore dell'art. 53 dello statuto sociale. L'adunanza ha luogo sempre nella sede della Banca Agricola Romana — Roma, via del Corso, palazzetto Sciarra.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Comitato promotore.
2° Riconoscimento del capitale sottoscritto e delle somme pagate in acconto.
3° Discussione ed approvazione dello statuto sociale.
4° Conferma degli amministratori designati nello statuto.

Roma, lì 28 gennaio 1873.

474 IL COMITATO PROMOTORE.

BANCA DI CREDITO VENETO
in Venezia

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Veneto in Venezia, a termini dell'art. 33 dello statuto sociale convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno 16 febbraio p. v., ad 1 ora pom., nella sede della Banca stessa, San Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1872.
2. Relazione dei revisori dei conti (art. 32 statuto sociale).
3. Approvazione del bilancio.
4. Approvazione della quota di dividendo sulle azioni sociali proposta dal Consiglio d'amministrazione.
5. Nomina di 8 consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli estratti a sorte a senso degli art. 16, 43 dello statuto.
6. Nomina dei 3 revisori dei conti a termini degli art. 32, 43 dello statuto.

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto non più tardi del giorno 6 febbraio, a scelta degli azionisti a:

Venezia, presso la sede della Banca di Credito Veneto.
Trieste, presso i signori Morpurgo e Parente.
Torino, presso la Banca di Torino.
Milano, presso la Banca Industriale e Commerciale.

Venezia, 23 gennaio 1873.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
NICOLO' PAPADOPOLI.

Il Direttore
ARNOLDO LEVY.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 34. L'adunanza generale si compone di tutti i soci che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza risultino dai registri possessori di almeno venti azioni nominative, ovvero abbiano nel termine stesso depositato almeno venti azioni al portatore, sia nella Cassa della Società, sia presso quegli altri istituti, che saranno designati nell'avviso di convocazione.

Art. 35. Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

Nessuno potrà avere più di dieci voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Per l'ammissione alle adunanze le azioni coi relativi certificati devono essere in perfetto corrente col pagamento delle rate sociali.

Art. 36. L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista egualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso sullo stesso biglietto d'ammissione.

Art. 38. Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea generale è necessario che siano presenti almeno 15 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il sesto del capitale sociale.

Art. 39. Qualora nel giorno fissato per la convocazione sia ordinaria che straordinaria non intervenga un numero di azionisti e una rappresentanza di voti sufficienti per la validità delle deliberazioni, l'assemblea sarà nuovamente convocata con intervallo dalla prima non maggiore di giorni venti.

Questa seconda convocazione è fatta mediante avviso pubblicato per tre volte nei giornali di cui sopra, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

L'avviso dovrà avvertire che le deliberazioni prese in questa seconda riunione saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

Però in detta riunione non si potrà deliberare che sulle materie poste all'ordine del giorno per l'adunanza di prima convocazione 421

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 14 febbraio 1873, alle ore 2 pom., si procederà in Spezia avanti il direttore del Genio Militare e nel locale della Direzione suddetta, sita in via Fazio, N..., piano 2°, all'appalto seguente, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti.

Costruzione di una diga subacquea nel Golfo della Spezia tra la punta di S. Maria e quella di S. Teresa, per italiane L. 5,300,000.

L'opera dovrà essere ultimata nel termine di cinque anni e sei mesi a decorrere dalla data del verbale di consegna del lavoro.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni del Genio Militare del Regno.

Sono fissati a giorni 15 i fatali ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1. Una ricevuta della Direzione suddetta costatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato un deposito di L. 530,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal Direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita quanto delle quitanze rilasciate dalla tesoreria o Cassa di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno 14 febbraio suddetto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale base d'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Spezia, 30 gennaio 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: L. BRUZZONE.

354

(3ª pubblicazione)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il signor *de Laurentiis cav. Filiberto fu Gaetano*, domiciliato a Chieti, ha chiesto la rettifica nella propria paternità dell'intestazione dei seguenti certificati provvisori d'iscrizione di azioni col versamento di L. 600, rilasciati dalla succursale di Chieti in capo a *De Laurentiis cav. Filiberto fu Cesare*:

N° 17 di azioni sei emesso il 12 novembre 1872
N° 18 „ otto „ il 12 „
N° 29 „ una „ il 14 „

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Chieti, presso cui trovansi inscritte le suddette 15 azioni, altri nuovi certificati coll'intestazione richiesta in sostituzione di quelli suddescritti che saranno annullati.

Firenze, 7 gennaio 1873. 100

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

Avviso di 2° incanto.

(Art. 25).

L'incanto tenutosi il 17 gennaio corrente nell'ufficio della Intendenza di finanza per l'affitto della tenuta denominata Acquatetta, sita nel comune di Minervino Murge, della estensione di ettari 1,505, are 74, centiare 72, in base al prezzo di L. 30,078 e cent. 85, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'ufficio predetto ed alle ore 11 ant. del giorno 10 febbraio p. v. sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta in data 11 dicembre 1872, con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo offerente.

Bari, addì 18 gennaio 1873.

458 *Per l'Intendente:* L. MASARI.

DELIBERAZIONE. 251

(2ª pubblicazione)

Il tribunale deliberando nella camera di consiglio a rapporto del giudice delegato e sulla uniforme conclusione del Pubblico Ministero, ordina che l'annua rendita iscritta sul Debito Pubblico italiano di lire duemila cinquecento trenta alla ragione del cinque per cento in testa di Martino Marianna fu Michelangelo sotto al numero cinquantaquattromila trecento sessantadue de' certificati e sotto il numero undicimila novecento dodici del registro di posizione sia dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia trasferita, nel favore del cavaliere Nicola Gigli fu Michele e tramutata in cartelle al portatore, che saranno consegnate al ripetuto cavaliere Gigli.

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo giudice funzionante da vicepresidente, Giuseppe Pisani e Paolo Burali d'Arezzo giudici, oggi ventitrè dicembre mille ottocento settantadue.

NICOLA PALUMBO.
PALMA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Civitavecchia con decreto del 22 giugno 1872 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico ad operare la traslazione della rendita di annue lire ventisei e centesimi ottantasette e mezzo sopra la Cassa del già Debito Pubblico pontificio per capitale fruttifero appartenente da certificato intestato a Filotea Maffei e portante il numero 51460 del certificato ed il numero 21695 del registro in nome ed in credito di Anna Torre del fu Giovan Battista vedova di Angelo Maffei e di Teresa, Elvira e Luisa Maffei del fu Angelo, tutte quattro domiciliate a Civitavecchia, la prima come usufruttuaria dell'intero e proprietaria di un quinto, e le altre tre come proprietarie degli altri quattro quinti in eguali porzioni fra loro.

Sottoscritto al decreto:

89 RAFFAELE PARISI, presid.

ESTRATTO DI DECRETO. 74

(3ª pubblicazione)

Si previene chi di ragione che il Regio tribunale correzionale di Urbino con decreto del trenta novembre ultimo scorso pronunciato in camera di consiglio ha dichiarato spettare ai signori Giuseppe, Luigi, Liborio, Onesto e Francesco Mochi domiciliati a Cagli quali figli ed eredi testamentari del fu Sante, il deposito di lire 1266 05 fatto presso la Cassa depositi e prestiti, ordinando alla Cassa stessa di farne la restituzione previa la pubblicazione del decreto a senso di legge.

Per estratto conforme all'originale
Cagli, 20 dicembre 1872.

Il sindaco
D. DURANTI.

Successione o Eredità Crovetto o Corvetto.

Gli eredi di Giovanni Battista Corvetto e di Emanuele Corvetto che vivevano a Milano o altrove in Italia nel 1820 sono chiamati a questa eredità.

Indirizzarsi all'avv. de Rosaz — A Upper Bedfort London Angleterre. 340

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Per gli effetti di cui all'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno approvato con decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si rende noto che mercè decreto del tribunale civile di Forlì in data 20 febbraio 1871, riconosciutasi cessata la causa del deposito di lire 500 fatto per titolo di cauzione da Bondi Maria-Stella in Gavelli Lorenzo a mezzo dell'avvocato Giuseppe Palmeggiani nella Cassa dei Depositi e Prestiti in Firenze, come da polizza numero 15165, delli 26 gennaio 1870, e constatatasi la morte di essa Bondi Maria-Stella avvenuta *ab intestato* li 23 settembre 1870, lasciando unicamente superstiti in grado successibile il proprio marito suddetto ed i comuni figli Amalia, Ernesto, Domenico ed Antonio, tutti in età minore, dichiaravasi lo svincolo del detto deposito di lire 500 ed ordinavasi alla prefata Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti la restituzione di tale somma e frutti relativi a favore del mentovato Gavelli Lorenzo del fu Domenico, domiciliato in Villa Ronco, territorio Forlivese, quale usufruttuario a norma di legge e quale amministratore legittimo dei detti suoi figli ed eredi della madre e moglie rispettiva defunta.

Forlì, 17 gennaio 1873.

TEMISTOCLE dott. PANCIATICHI
391 Regio notaio.

TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATO
di rendita del Debito Pubblico.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Genova, sezione prima, udita la relazione del giudice delegato,

Dichiara legittimamente trapassato ed appartenere a Tommaso Rossi fu Erasmo (residente in Genova) il certificato di rendita del Debito Pubblico (del Regno d'Italia, al 5 per cento, creazione per legge 10 luglio 1861) di lire 310, distinto col n. 25474, intestato a Luxardo Gio. Battista fu Domenico, autorizzando la Direzione del Debito Pubblico ad operarne il tramutamento al portatore a disposizione di detto Tommaso Rossi.

Genova, 1° dicembre 1872. — Firmati: Carlo Cybeo presidente — Asquasciati Palmerini vicecanc. 398

DOMANDA DI RIABILITAZIONE AI DIRITTI CIVILI.

Il sottoscritto Dupuy-Samadet Carlo già luogotenente nell'Esercito italiano, condannato con sentenza delli 18 ottobre 1864 dalla Corte d'Assisie Estraordinaria del Circolo di Palermo sedente in Termini ad anni 15 di lavori forzati per fatto d'incendio dato in colonna mobile per la persecuzione di malviventi e renitenti ad una casa campestre — trovandosi ora nelle condizioni esigite dal Codice di procedura penale del Regno — Titolo XIII "*Della riabilitazione*" —, rende, a seconda del disposto dell'articolo 839 compreso nel surriferito titolo, noto, essere egli per inoltrare alla Corte d'Assisie del distretto di Firenze, luogo già eletto a suo domicilio, la domanda di riabilitazione ai pubblici ufficii.

Firenze, 25 gennaio 1873.

CARLO DUPUY-SAMADET
456 già Luogotenente.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Innanzi l'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Frosinone,

Eugenio Sabbatini, residente a Caserta e domiciliato elettivamente a Frosinone, in casa del sottoscritto suo procuratore che lo rappresenta, come da mandato autentico che si esibisce, per un credito di lire 6748 40, nel giorno 19 novembre 1872 notificò precetto alla signora Filomena Paolini vedova di Giovanni Sabbatini nella sua qualità di madre e tutrice di Cesare, Giuseppe, Clorinda Sabbatini, domiciliata a S. Lorenzo, oggi Amaseno, di pagare nel termine di giorni 30 la somma anzidetta, e le spese del precetto: che in caso contrario si sarebbe proceduto alla subastazione degl'immobili qui appresso descritti. Il pagamento non essendo stato effettuato, il creditore fa istanza onde sia nominato un perito per la stima, e per la destinazione del giorno in cui dovrà prestare il giuramento, e presentare il rapporto:

1° Casa posta in S. Lorenzo, oggi Amaseno, in contrada il Castello, segnato nella mappa censuaria coi numeri 427, 430¹, 430², 430³, confinante Capolungo Carlo Antonio, Venditti Elisa, ed altri; 2° Terreno seminativo, olivato, alla contrada Casaino, di tavole 25 e centesimi 84, segnato in mappa alla sezione terza, numero 199, confinante strada a due lati, Canonicato di Prossedi 2ª erezione, ed Oratorio di S. Lorenzo; 3° Simile nella stessa contrada, di tavole 22 e centesimi 56, segnato in mappa alla sezione 2ª, al numero 199², confinante strada pubblica, Canonicato di Prossedi 2ª erezione, ed Oratorio di S. Lorenzo; 4° Terreno pascolivo, olivato, contrada Celma, di tavole sei e centesimi 37, segnato in mappa alla sezione 3ª, col numero 218¹, confinante strada da più lati, fosso e beneficio di Sant'Anna; 5° Simile nella stessa contrada, di tavole 5 e centesimi 80, portato in mappa al numero 218², confinante strada da più lati, fosso e beneficio di Sant'Anna; 6° Simile alla contrada Cascine, di tavole 4 e centesimi 99, in mappa al numero 254, sezione 3ª, confinante strada, Confraternita del Sagramento, ed Oratorio dell'Annunziata; 7° Terreno come sopra, in contrada difesa Mericone, di tavole 2 e centesimi 90, confinante a più lati la montagna, Pietro e Maria Cipolla, segnato in mappa alla sezione 1ª, al numero 1040; 8° Simile nella medesima contrada, di tavole 7 e centesimi 67, in mappa alla sezione 1ª, num. 1041, 1042, 1044, confinante Montagna a più lati, Maria, e Pietro Cipolla, don Stefano De Luca; 9° Pascolivo alla contrada Longano, di tavole 9 e centesimi 11, in mappa alla sezione 7ª, col numero 75, confinante strada, Attilio Lauretti, ed Elisabetta Testa; 10° Simile di tavole 6 e centesimi 59, confinante strada, Attilio Lauretti, Elisabetta Testa, Panini Lucantonio, e fratelli, Alessandro De Luca; 11° Simile nella ripetuta contrada, di tavole 6 e centesimi 22, in mappa al numero 113, confinante Giuseppe Pesci, e Pasquale Stella, salvi ecc.

446 AVV. CARLO KAMBO proc.

TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATO
di rendita del Debito Pubblico.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Genova in senso dell'articolo secondo della legge 11 agosto 1870, con decreto 31 ottobre 1872, dichiarò che il certificato di rendita di lire 500 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, creazione con legge 10 luglio 1861, controdistinto col numero 5054, intestato a favore di Gian Carlo Richeri con annotazione d'ipoteca a favore delle Regie finanze per la malleveria del titolare a riguardo della dogana appartiene ai signori Paolo Richeri e Teresa Bassi coniugi, Deodato, Vittorio, ed Ippolito fratelli Richeri figli di essi coniugi, residenti in Genova, per la concorrente di lire 83 e cent. 34 di rendita a ciascuno dei primi due, e lire 111 10 a ciascuno degli altri tre, ed autorizzò la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del suddetto certificato dal titolare al portatore ed a farne il rilascio ai detti Richeri. 394

ESTRATTO PER INSERZIONE.
DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Milano, sezione 2ª, (Omissis)

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a cancellare il vincolo di usufrutto esistente a favore dell'ora defunta *Barbara Gerli* vedova *Piacenza* sui seguenti certificati consolidato cinque per cento, tutti intestati a *Piacenza Catterina e Fulvio fu Andrea* ed eventuali nascituri da Barbara Gerli, e cioè:

1° *Certificato* N. 15,110 della rendita di lire 200, in data da Milano 25 settembre 1862;

2° *Certificato* N. 15111 della rendita di lire 280, pure in data da Milano 25 settembre 1862;

3° *Certificato* N. 46193 della rendita di lire 40, in data da Milano 9 maggio 1866,

e a tramutare i certificati medesimi in titoli al portatore da consegnarsi in uno coll'importo dei frutti maturati dal primo gennaio 1871 al primo gennaio 1873, al signor Giuseppe Cima nella qualità di procuratore generale delli Catterina e Fulvia Piacenza eredi in parti eguali della loro madre Barbara Gerli vedova Piacenza, e residenti la Catterina in questa città ed il Fulvio nel Brasile.

Milano, 3 gennaio 1873.

Col timbro d'ufficio.
Firmato: Secco Suardo vicepresidente.
Sottoscritto: D. Maggia vicecancelliere.
N. 2080 di rep.

Per copia conforme alla corrispondente parte dell'originale con cui fu collazionata.

Milano, 15 gennaio 1873.

398 Dott. VESPASIANO PAVESI notaio.

ESTRATTO. 247

(2ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia, con decreto 16 dicembre 1872, num. 111, dichiarava che la proprietà del certificato in data di Milano 20 maggio 1870, num. 61706, rendita di lire 220 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestato a favore di Tornielli conte don Giorgio sacerdote, mancato a' vivi in Venezia il giorno 18 settembre 1872, vincolato ai riguardi del patrimonio ecclesiastico conferito all'intestato, cogl'interessi al primo gennaio 1872, e così pure l'assegno provvisorio nominativo in data di Milano 20 maggio 1870, num. 17615 per l'annualità di centesimi ottantatrè, vincolato come sopra; spetta in via assoluta ed esente dal vincolo surriferito al nob. conte Gregorio Tornielli fu conte Giorgio per modo che resta autorizzata la R. Direzione del Debito Pubblico a tramutare tale certificato ed assegno in cartelle al portatore da consegnarsi allo stesso conte Gregorio Tornielli od a suo legale rappresentante.

Venezia, 31 dicembre 1872.

AVV. G. BATT. PAGANUZZI proc.
G. TORNIELLI.

1ª PUBBLICAZIONE. 311

Il tribunale civile e correzionale in Milano con decreto 2 gennaio 1873 ha dichiarato essere Bonanomi Giovanna di Fino Mornasco e Colombo Giuseppa del Borgo S. Bartolomeo di Como uniche eredi testamentarie della fu Teresa Bonanomi morta in Milano il 28 ottobre 1872, ed autorizzarsi la Direzione del Debito Pubblico dello Stato a cambiare la cartella dell'annua rendita di lire 300, num. 45468, in data di Firenze 10 dicembre 1871, intestata alla predetta Teresa Bonanomi, in titolo di rendita al portatore del reddito corrispondente da rimettersi a libera disposizione delle eredi sunnominate.

AVV. FELICE BORRO.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA